



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Codice attività **I.15.1.5**Comune di Iglesias
protocollo.comune.iglesias@pec.it**Oggetto: Resoconto Riunione preliminare Realizzazione del Centro Intermodale di Iglesias” CIG: 612781728F CUP: E51D10000010006. Gestione Terre e Rocce da scavo.**

In data 17 giugno 2020, alle 15.30, presso la sede del Dipartimento Arpas Sulcis in via Napoli 7 a Portoscuso, si è tenuto un incontro tecnico preliminare per la valutazione degli aspetti ambientali della proposta in oggetto con particolare riferimento al documento sulla *Gestione delle Terre e Rocce da scavo*.

Per il Dipartimento Arpas Sulcis sono presenti in sede la Direttrice Maria Giuseppina Mattana ed il tecnico Francesca Tolu, mentre in collegamento video il tecnico Roberto Dessì della DTS. Per conto dell'Amministrazione Comunale di Iglesias sono presenti l'Assessore ai Lavori Pubblici Vito Didaci, il Responsabile del Procedimento Felice Carta ed il supporto al RUP Fabia Ricchi. Hanno inoltre preso parte all'incontro il referente del direttore lavori Tecnolav Nicola Medici e il tecnici referenti dell'impresa esecutrice Grussu.

Per l'attestazione di presenza si rimanda al foglio firme allegato.

Si è quindi proceduto ad illustrare le motivazioni che hanno portato alla convocazione dell'incontro, in particolare la necessità dell'Agenzia di chiarire alcuni aspetti tecnico/gestionali inerenti la proposta così come formulata negli elaborati progettuali presentati, nonché la necessità di avere alcuni chiarimenti e/o integrazioni sulla documentazione agli atti, al fine di addivenire alla definizione delle procedure di competenza dell'Agenzia e alla successiva predisposizione del parere.

Chiarite le motivazioni dell'incontro, sono state esposte le risultanze dell'istruttoria preliminare condotta da questo Dipartimento.

L'area oggetto degli interventi è stata caratterizzata da un punto di vista geognostico e geotecnico attraverso una campagna di indagini realizzata nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno 2013. Nel 2019, al fine di definire le caratteristiche dei materiali di scavo, l'impresa ha avviato una ulteriore campagna di indagini nel rispetto di quanto previsto nel capitolato d'Appalto.

In attuazione del D.P.R. 120/2017 è stata effettuata la caratterizzazione dei terreni al fine di accertare la sussistenza dei requisiti per il loro riutilizzo come terre e rocce da scavo; allo scopo sono stati eseguiti alcuni campionamenti, con relative analisi di laboratorio dei campioni provenienti dai sondaggi S1bis, S2bis, S3bis. Queste attività, svolte dalla Soc. SAVI Laboratori & Service, hanno previsto il campionamento del top soil direttamente in campo mentre il prelievo degli ulteriori campioni è stato effettuato dalle cassette catalogatrici, presso il laboratorio della suddetta Società.

A febbraio 2020, nell'ambito di una nuova indagine geognostica, è stata affidata alla Soc. Eurolab S.r.l. l'esecuzione degli ulteriori campionamenti e delle prove di laboratorio dei terreni estratti dai sondaggi S4, S5, S6; anche in questa circostanza sono stati investigati i suoli profondi.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Una volta conclusa l'esposizione sintetica della premessa istruttoria, si procede ad illustrare alcune considerazioni e/o chiarimenti.

Il tecnico Francesca Tolu, relativamente alla tabella di sintesi degli esiti delle indagini eseguite, sottolinea che nella stessa sono esclusivamente riportati i dati relativi ai superamenti riscontrati, pertanto comunica la necessità che vengano inseriti tutti i dati dei parametri analizzati, non esclusivamente quelli corrispondenti a valori di concentrazione superiori alle CSC della tabella 1, colonna A – siti ad uso commerciale residenziale. In relazione all'utilizzo della colonna A della tabella 1, manifesta la necessità di alcuni chiarimenti circa l'utilizzo di tali CSC; infatti in relazione all'inquadramento urbanistico dell'area in esame, secondo quanto disciplinato dal P.R.G. attualmente esistente, l'area d'intervento è classificata in Zona G “Servizi generali”.

Evidenzia inoltre che dalla lettura della suddetta tabella di sintesi, pur non essendo riportata la profondità di fondo scavo, si può affermare che per i sondaggi S4, S5 ed S6 ci si trova davanti ad una contaminazione per il parametro Piombo, limitata alla profondità di -1,5 metri; mentre per i restanti sondaggi i superamenti rilevati risultano più estesi sia per numero di analiti che superano le CSC tabellari sia per estensione dei superamenti nella colonna stratigrafica indagata. Per gli altri punti indagati, S2 bis ed S3 bis, si evidenziano contrariamente superamenti per tutta la profondità investigata. Il tecnico Francesca Tolu precisa inoltre che gli intervalli di prelievo campioni non corrispondono agli intervalli utilizzati nelle caratterizzazioni eseguite per le attività di indagine ambientale, pertanto le contaminazioni attribuite allo strato 0-1,5 metri potrebbero riferirsi a concentrazioni anche più elevate, ma limitate ai primi 20 cm di profondità cioè al cosiddetto “top soil”.

Prende la parola il tecnico Roberto Dessì della DTS per evidenziare la necessità che il proponente provveda alla trasmissione integrale delle analisi eseguite secondo lo schema di restituzione dei dati approvato da ARPAS, coglie inoltre l'occasione per segnalare un'incongruenza con quanto riportato nei rapporti di prova nei quali si riportano profondità differenti di prelievo del campione: topsoil (profondità non indicata), campione intermedio 3-4 m e campione profondo 5-6,5 m. Sempre in relazione ai rapporti di prova si segnala l'assenza del limite di quantificazione dei parametri.

Prima di cedere la parola al collega Roberto Dessì, per gli aspetti legati all'utilizzo dei valori di fondo così come proposto dall'Amministrazione Comunale di Iglesias, il tecnico Francesca Tolu comunica che nella documentazione acquisita, contestualmente alla convocazione della Conferenza di servizi in modalità asincrona, è stato possibile dedurre importanti informazioni riguardanti le attività di indagini geologiche effettuate. In particolare ci si riferisce al rinvenimento di una falda a quota di meno tre metri, ricondotta ad una possibile presenza di acque di perforazione, nell'ultimo approfondimento progettuale. A riguardo prende la parola il tecnico Roberto Dessì per chiedere una formale rettifica da parte del comune su tale aspetto, considerate le implicazioni sulle valutazioni ambientali di competenza. Per quanto concerne l'esame dei risultati analitici si evidenziano diversi superamenti delle CSC di Tabella 1, colonna A del D.Lgs. 152/2006, con alcuni dei valori che sarebbero comunque inferiori ai valori di fondo della Valle del Rio San Giorgio determinati per il metallifero; tale affermazione del proponente non è corredata da valutazioni di natura geologica a supporto della scelta operata. Ritiene inoltre di dover porre l'attenzione sui superamenti rilevati per il parametro idrocarburi, nel sondaggio S1bis, nel top soil e nei campioni intermedi e profondi del sondaggio S3bis. Il proponente infatti, attestando che i parametri non conformi ai limiti tabellari alle CSC di colonna B sono riconducibili ai valori di fondo, non sembra considerare che i valori riscontrati per il parametro idrocarburi debbano essere associati esclusivamente ad attività antropiche.

Riguardo alle litologie delle aree di scavo tutti i sondaggi si trovano, viste la documentazione delle indagini relative alle cassette catalogatrici e le stratigrafie elaborate, su sedimenti alluvionali quaternari per i quali non



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

è avvenuta la definizione dei valori di fondo, e quindi non è possibile considerare i superamenti dei metalli rinvenuti nei campioni come ascrivibili a valori di fondo.

Il tecnico Dessì suggerisce ai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, di valutare la realizzazione dello studio dei valori di fondo per l'intero territorio comunale, mentre sconsiglia, vista la limitata estensione del sito e il numero minimo di campioni previsto dalle linee guida SNPA, di determinare i valori di fondo limitatamente all'aria di intervento.

Entrambi i tecnici Tolu e Dessì, in relazione alla volontà espressa dal proponente di riutilizzo di parte delle terre e rocce da scavo in altri siti di destinazione, comunicano che nella documentazione trasmessa non sono contenute le dovute informazioni sull'area di destinazione, in conformità all'attuale disposto normativo. Nel dettaglio, il tecnico Dessì espone che il sito di destinazione ipotizzato sembrerebbe trovarsi al confine tra sedimenti alluvionali quaternari (formazioni litologiche per le quali non sono stati determinati valori di fondo naturale) e la formazione delle metarenarie paleozoiche, dove esistono valori di fondo inferiori rispetto alla formazione dei metacarbonati paleozoici (metallifero), tali da non consentire il riutilizzo di parte delle terre da scavo sulla base dei risultati delle indagini.

In relazione all'ulteriore proposta avanzata nel corso della procedura, ovvero all'individuazione della discarica di Is Candiazzus per l'utilizzo delle terre da scavo nell'ambito delle attività di ripristino della medesima, si deve sottolineare che occorre accertare l'idoneità del sito di destinazione nel rispetto della normativa vigente. Mentre, per quanto concerne l'individuazione generica dei siti minerari dismessi oggetto di ripristino ambientale, di proprietà di Igea, si ritiene non sia garantita l'individuazione univoca del sito di destinazione e per questo risulta di difficile valutazione la possibilità di utilizzo delle terre nei siti minerari.

Il tecnico Francesca Tolu chiede conferma della disponibilità di risorse per eventuali oneri di smaltimento in discarica per rifiuti non pericolosi, nonché delle somme a copertura dell'eventuale fornitura di materiali idonei per il ripristino degli scavi.

Il responsabile unico del procedimento conferma la disponibilità di tali risorse, che coprirebbero i costi da sostenere qualora non fosse possibile il riutilizzo dei terreni scavati in conformità al DPR 120, e gli stessi dovessero essere gestiti come rifiuti e avviati a smaltimento/recupero.

Il tecnico del Comune Fabia Ricchi, pur non essendo oggetto dell'incontro, anticipa le risultanze dell'attività di monitoraggio ante operam delle polveri.

Per quanto agli atti, anche in relazione a quanto discusso nell'ambito dell'incontro, si esclude la possibilità di utilizzare i valori di fondo della Valle del Rio San Giorgio, mentre nei punti S4, S5, S6 si propone di effettuare in fase esecutiva un campionamento di dettaglio, per verificare che la contaminazione sia solo superficiale e pertanto consenta il riutilizzo delle TRS nel medesimo sito. In riferimento ai superamenti riscontrati si propone, per le aree in cui venga confermato il superamento delle CSC, di valutare la possibilità di applicare l'articolo 242 bis del D.Lgs. 152/2006.

Tecnico Verbalizzante
Francesca Tolu

La Direttrice del Dipartimento Sulcis

Maria Giuseppina Mattana